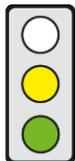


PUNTI CHIAVE

Contesto: L'UE intende ridurre a zero le emissioni di gas serra ("neutralità climatica") entro il 2050. L'espansione delle energie rinnovabili *offshore*, come l'energia eolica, del moto ondoso e delle maree, dovrebbe fornire un contributo maggiore all'obiettivo.

Obiettivo della Comunicazione: L'UE intende ridurre a zero le emissioni di gas serra ("neutralità climatica") entro il 2050. L'espansione delle energie rinnovabili *offshore*, come l'energia eolica, del moto ondoso e delle maree, dovrebbe fornire un contributo maggiore all'obiettivo.

Parti interessate: Produttori di energia, operatori del sistema di distribuzione, investitori.



Pro: (1) La cooperazione transfrontaliera può generare sinergie e utilizzare lo spazio marittimo in modo più efficiente.

(2) La Commissione persegue giustamente l'obiettivo di integrare le energie rinnovabili *offshore* nella concorrenza e di esporle quindi anche ai rischi del mercato.

Contro: Obiettivi prefissati di espansione per specifiche energie rinnovabili *offshore* porteranno solo a inutili e costose ricollocazioni di emissioni all'interno dell'UE, dato che la produzione di energia è già regolata dal sistema per lo scambio delle quote di emissione (ETS) dell'UE. Quanto meno, le misure attualmente proposte ne dovrebbero poter contrastare gli aumenti di prezzo.

I passaggi più importanti del testo sono evidenziati da una riga verticale a margine.

CONTENUTO

Titolo

Comunicazione COM(2020) 741 del 19 Novembre 2020:

Strategia dell'UE per sfruttare il potenziale delle energie rinnovabili *offshore* per un futuro climaticamente neutro

Breve riepilogo

► Contesto ed obiettivi

- Per ridurre le emissioni di gas a effetto serra come il CO₂, l'UE mira ad aumentare la quota di energie rinnovabili (ER) nel consumo totale di energia dell'UE ad almeno il 32% entro il 2030 [Direttiva sulle energie rinnovabili (UE) n. 2018/2001, art. 3 comma 1; v. [cepInput 01/2019](#)].
- Le energie rinnovabili *offshore* (ER *offshore*) comprendono varie tecnologie per la generazione di elettricità e la produzione di carburante che sono attualmente in diversi stadi di sviluppo [p. 4 f.].
 - Le pale eoliche *offshore* montate sul fondo (capacità già installata: 12 GW) sono l'unica tecnologia ER *offshore* già pronta per il mercato.
 - Le pale eoliche galleggianti *offshore* (40 MW) sono nella fase di sviluppo tecnologico e di mercato.
 - Le tecnologie energetiche marine come le centrali a energia delle onde (8 MW) e le centrali a energia delle maree (5 MW), che generano energia in modo più costante di altre ER, sono in fase di sviluppo tecnologico e di mercato.
 - Gli impianti fotovoltaici galleggianti (17 KW) e la produzione di biocarburanti dalle alghe - come il biodiesel, il biogas e il bioetanolo - sono ancora nella fase iniziale di ricerca e sviluppo tecnologico.
- La Commissione stabilisce possibili misure per rendere le ER *offshore* "una componente centrale del sistema energetico europeo entro il 2050" [p. 3]. A tal fine, prevede di espandere la capacità installata [p. 2].
 - 60 GW di vento *offshore* e 1 GW di energia oceanica entro il 2030;
 - 300 GW di energia eolica *offshore* e 40 GW di energia oceanica entro il 2050.

► Designazione delle ubicazioni degli impianti

- Gli Stati membri devono identificare "un numero significativamente maggiore di siti" per gli impianti di generazione di energia elettrica *offshore* e la loro connessione alla rete di trasmissione dell'elettricità nella "pianificazione dello spazio marittimo" nelle loro zone marittime [Direttiva 2014/89/UE, art. 3] [p. 8 e seguenti].
- Tutti gli Stati membri costieri dovevano presentare alla Commissione i "piani nazionali dello spazio marittimo" entro il 31 marzo 2021 [Direttiva 2014/89/UE, art. 4, 11, 12 e 15; p. 9 s.]. Questi dovrebbero
 - designare obiettivi di espansione per le ER *offshore* al fine di "facilitare la pianificazione" da parte delle autorità e delle aziende e degli investitori, e
 - evitare, in una "fase molto precoce della pianificazione", conflitti tra i progetti di ER *offshore* e

- altri usi marini come la pesca, la navigazione e le attività militari,
 - legislazione ambientale [per esempio la Direttiva sulla valutazione ambientale strategica 2001/42/CE; la Direttiva Flora-Fauna-Habitat 92/43/CEE; la Direttiva Uccelli 2009/147/CE; la Direttiva quadro sulla strategia marina 2008/56/CE; la Strategia UE sulla biodiversità 2030 COM(2020) 380; vedi [cepPolicyBrief](#)] così come
 - gli interessi degli altri Stati membri e dei paesi terzi.
- La Commissione intende [p. 10 ss.]
- Promuovere la cooperazione tra gli Stati membri nei “bacini marittimi regionali” (ad esempio il Mare del Nord, il Mar Baltico, il Mar Mediterraneo) per identificare le “posizioni ottimali” transfrontaliere per progetti di ER offshore efficaci in termini di costi, nonché per evitare conflitti con altri usi del mare e la protezione ambientale;
 - Sviluppare concetti e progetti pilota per lo sviluppo transfrontaliero delle ER offshore insieme agli Stati membri e alle organizzazioni internazionali per la protezione dei bacini marini - ad esempio nell’ambito della Convenzione OSPAR per il Mare del Nord, della Convenzione HELCOM per il Mar Baltico e della Convenzione di Barcellona per il Mar Mediterraneo.
- **Espansione delle reti elettriche**
- Per essere in grado di espandere “significativamente” le ER *offshore*, le reti elettriche necessarie per questo in un bacino marittimo devono essere sviluppate a lungo termine “oltre i confini nazionali” [p. 14].
 - In primo luogo, per ogni bacino marittimo, i rispettivi Stati membri dovrebbero stabilire congiuntamente “obiettivi ambiziosi” per lo sviluppo delle ER offshore su base obbligatoria - ad esempio attraverso un accordo intergovernativo [p. 14].
 - In seguito, questi obiettivi di espansione dovrebbero essere presi in considerazione nella “pianificazione e sviluppo della rete regionale integrata” [p. 15].
 - Al fine di rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri, i gestori dei sistemi di trasmissione (TSO) e i regolatori nazionali in un bacino marittimo, dovrebbero [p. 15]
 - a medio termine, i “centri di coordinamento regionale”, che coordinano la regolazione della rete nel mercato interno dell’elettricità attraverso le frontiere [Regolamento sul mercato interno dell’elettricità (UE) 2019/943, art. 35; cfr. [ceplinput 04/2019](#), p. 5 s.], dovrebbero ricevere “maggiore importanza” e
 - a lungo termine dovrebbero essere creati degli operatori di rete offshore regionali indipendenti.
 - La Commissione critica il fatto che [p. 13 s.]
 - attualmente, i parchi eolici offshore siano per lo più collegati direttamente (“in modo radiale”) alla rete di trasmissione *onshore* di un solo Stato membro per trasportare l’elettricità *offshore* ai consumatori, e
 - allo stesso tempo, nelle zone marittime si stiano costruendo interconnettori separati tra le reti di trasmissione nazionali *onshore* per poter scambiare elettricità attraverso le frontiere nel mercato interno dell’elettricità e per garantire la fornitura di elettricità.
 - Per ridurre i costi e la necessità di spazio marino per la costruzione di reti elettriche separate, che possono portare a conflitti con altri usi marini e la protezione dell’ambiente [p. 13 f.],
 - a medio termine, i parchi eolici offshore dovrebbero essere collegati a interconnettori transfrontalieri al fine di integrarli in una rete di trasmissione nazionale *offshore* (“progetti ibridi di ER offshore”);
 - a lungo termine, si dovrebbe creare una “rete a maglie *onshore*” transfrontaliera e ampiamente ramificata in cui l’elettricità - come per le reti elettriche terrestri - “può fluire in molte direzioni”.
- **Integrazione nel mercato dell’elettricità**
- La Commissione critica il fatto che la struttura del mercato dell’elettricità non sia concepita per l’integrazione dei progetti ibridi offshore di ER: attualmente, i prezzi dell’elettricità sono formati dall’offerta e dalla domanda nelle zone di scambio dell’elettricità *onshore* e nelle corrispondenti zone di prezzo degli Stati membri (“zone di offerta”) [Regolamento sul mercato interno dell’elettricità (UE) 2019/943; cfr. [ceplinput 04/2019](#)], mentre i progetti ibridi *offshore* di ER sono collegati a diverse zone di offerta nazionali tramite interconnettori transfrontalieri [p. 16 f.].
- A causa della scarsa capacità degli interconnettori transfrontalieri tra le reti di trasmissione nazionali *onshore* e le loro zone di offerta *onshore*, potrebbe esserci una maggiore necessità per i TSO di regolare la produzione fluttuante di energia dei progetti ibridi di ER offshore al fine di stabilizzare la rete. Questo si traduce in una perdita di entrate per gli operatori dei progetti di ER *offshore*.
 - La Commissione intende [p. 17]
 - creare zone d’offerta *offshore* separate per progetti ER ibridi *offshore*;
 - Permettere agli Stati membri di “correggere” la minaccia di “effetti di redistribuzione” a scapito degli operatori di progetti di ER ibridi *offshore* a causa dei bassi prezzi del mercato dell’elettricità e a beneficio dei TSO a causa delle entrate da congestione proporzionalmente più alte;
 - Sviluppare un “sistema di stabilizzazione delle entrate (mitigazione del rischio, garanzie, accordi di acquisto di energia)” per promuovere le tecnologie ER *offshore* “mature”.

► Investimenti

- Il fabbisogno di investimento stimato per le ER *offshore* di circa € 800 miliardi entro il 2050 è destinato [p. 19 f.]
 - per un terzo ad impianti di generazione di energia elettrica offshore e
 - Per due terzi all'espansione delle reti elettriche.
- I fondi pubblici dell'UE e degli Stati membri dovrebbero fornire incentivi per gli investimenti privati in ER *offshore*.
- Il programma di promozione degli investimenti dell'UE "InvestEU" dovrebbe mobilitare gli investimenti privati.
 - Il "Meccanismo di finanziamento delle energie rinnovabili dell'UE" [Regolamento sulla governance (UE) 2018/1999, art. 33; cfr. [cepInput 02/2019](#), pag. 10] mira a incentivare sia gli Stati membri costieri che quelli senza sbocco sul mare a sostenere progetti transfrontalieri di ER *offshore* fornendo a uno Stato membro un pagamento di contributo [pag. 21].
 - promuove la generazione di una certa quantità di ER *offshore* in uno Stato membro costiero e
 - può contabilizzare questo importo come un "vantaggio statistico" verso il suo obiettivo nazionale di espansione del settore ER.

Contesto politico

Nella sua Comunicazione del 2018 "Un pianeta pulito per tutti" [COM(2018) 773], la Commissione ha chiesto un maggiore sviluppo delle ER *offshore*. La presente strategia fa parte del "Green Deal europeo" [COM(2019) 640; vedi [cepAdhoc](#)], secondo il quale le emissioni di gas serra nell'UE devono essere ridotte del 55% entro il 2030 rispetto al 1990 e a zero entro il 2050 ["neutralità climatica"; Proposta della Commissione COM(2020) 80; vedi [cepAnalisi 03/2020](#)].

Opzioni per influire sul processo politico

Direzioni Generali: DG Occupazione e affari sociali (principale)
 Commissioni del Parlamento Europeo: Industria, ricerca ed energia, Relatore:

VALUTAZIONE

Valutazione di impatto economico

Gli obiettivi predeterminati di diffusione previsti dalla Commissione per le energie offshore (rinnovabili *offshore*) dovrebbero essere respinti in quanto rappresentano una presunzione dirigista di conoscenza. Anche gli obiettivi specifici di espansione delle energie rinnovabili (ER *offshore*) previsti dalla Commissione vanno respinti in quanto atti di pianificazione presunta della conoscenza. In generale, la quota di energie rinnovabili nell'approvvigionamento energetico non dovrebbe essere determinata politicamente, ma attraverso la concorrenza, e dovrebbe essere raggiunta al minor costo possibile. Il sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE [EU ETS; vedi [cepInput 03/2018](#)] fornisce già sufficienti incentivi per un'efficiente espansione delle energie rinnovabili, comprese le rinnovabili *offshore*. **Gli obiettivi specifici di espansione** che vanno oltre e sono principalmente forzati attraverso i sussidi in conformità con la Direttiva sulle energie rinnovabili [(EU) No. 2018/2001; v. [cepInput 01/2019](#)] non **portano** a un'ulteriore riduzione delle emissioni, ma **solo a inutili spostamenti di costo delle emissioni all'interno dell'UE, poiché la produzione di energia è già regolata dal sistema ETS dell'UE**. Questo perché nell'EU ETS la quantità totale di diritti di emissione e di conseguenza di emissioni di CO₂ è limitata. Inoltre, dato che il potenziale per opzioni di riduzione di CO₂ più efficienti dal punto di vista dei costi nell'ETS dell'UE non viene sfruttato, questo porta solo a un inutile aumento dei costi. È quindi tanto più necessario, come la Commissione prevede ora, rimuovere gli ostacoli normativi a un'espansione delle ER *offshore* portata dalle forze di mercato e dalla cooperazione transfrontaliera. **In ogni caso, le misure ora proposte possono contrastare tali aumenti di costi.**

Un uso multiplo dei bacini marini permette di espandere la produzione di ER offshore nello scarso spazio marino. La pianificazione dello spazio marittimo a lungo termine da parte degli Stati membri può identificare e risolvere i conflitti dei progetti di ER *offshore* con altri usi marini, le discipline ambientali e gli interessi di altri Stati in una fase iniziale di pianificazione. In questo contesto, **i piani spaziali dovrebbero designare aree sufficienti per permettere lo sviluppo** su larga scala **di ER *offshore*** e una rapida attività di costruzione. Altrimenti, il potenziale esistente di ER offshore non può essere utilizzato. **La cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri** nei bacini marittimi regionali **può** identificare le posizioni ottimali per i progetti di ER *offshore*, generare sinergie e **consentire un uso più efficiente dello spazio marino** in generale.

Lo sviluppo dell'infrastruttura di rete transfrontaliera è essenziale per la realizzazione dello sviluppo delle ER *offshore*. Questo permetterà di coordinare meglio la produzione e il consumo dell'elettricità immessa da ER *offshore*, che varia molto a causa delle condizioni meteorologiche, sia a livello spaziale che temporale. Per un mercato interno dell'elettricità funzionante e un utilizzo ottimale delle reti di trasmissione, anche la cooperazione regionale tra i gestori delle reti di trasmissione (TSO) è particolarmente necessaria. È quindi opportuno che i centri di coordinamento regionale, che sono indipendenti dai TSO nazionali, svolgano compiti di regolamentazione della rete

con rilevanza transfrontaliera. Tuttavia, i TSO dovrebbero rimanere gli unici responsabili della garanzia di un sistema elettrico sicuro, affidabile ed efficiente nel rispettivo Stato membro. Al fine di garantire un alto livello di stabilità della rete e di sicurezza dell'approvvigionamento, le aree di responsabilità devono essere chiaramente assegnate ed evitare inutili duplicazioni di strutture.

Dei progetti transfrontalieri ibridi offshore di ER - collegati ad almeno due Stati membri - possono sostenere sia l'aumento delle capacità offshore di ER che il commercio transfrontaliero di elettricità all'interno dell'UE. Tuttavia, le attuali regole del mercato interno dell'elettricità dell'UE non sono progettate per l'immissione di elettricità da progetti ibridi di ER offshore e inibiscono il loro sviluppo. **I piani della Commissione - ad es. la creazione di zone di offerta offshore - perseguono giustamente l'obiettivo di integrare le ER offshore nella concorrenza il più rapidamente possibile, rimuovendo le barriere normative e di esporle ai rischi del mercato.** L'abbattimento delle barriere normative dell'UE presenti nel mercato dell'elettricità può effettivamente sostenere l'espansione dei progetti ibridi di ER offshore. Allo stesso tempo, però, l'integrazione nella concorrenza comporta anche dei rischi commerciali per gli operatori di progetti ibridi per ER offshore. Affinché non si dipenda in modo permanente dal sostegno statale, la prevista correzione dell'attuale "effetto di redistribuzione" emergente a spese degli operatori di progetti ibridi di ER offshore può aiutare a ridurre questi rischi. Tuttavia, questo obiettivo deve essere attuato rapidamente, poiché altrimenti gli impianti eolici offshore collegati alla rete di trasmissione onshore di uno Stato membro continueranno ad essere l'opzione maggiormente preferita. Una successiva espansione degli interconnettori aggiuntivi richiesti causerebbe costi aggiuntivi non necessari e conflitti evitabili con altri usi del mare e la protezione dell'ambiente.

Permettendo agli Stati membri senza sbocco sul mare di partecipare al finanziamento dei parchi eolici offshore, tali parchi vengono realizzati in luoghi in cui per condizioni spaziali e climatiche essi risultano più efficienti sul piano dei costi.

Valutazione giuridica

Competenza

L'UE può adottare misure per promuovere le energie rinnovabili [art.194, par. 1, lett. c TFUE].

Sussidiarietà

Senza criticità da segnalare. Le misure per promuovere la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri e altri attori come i gestori dei sistemi di trasmissione possono essere determinate nel modo migliore a livello di UE.

Sintesi della valutazione

Gli obiettivi più specifici di espansione portano solo ad inutili spostamenti di emissioni a causa dei costi all'interno dell'UE, dato che la produzione di energia è già regolata dall'ETS dell'UE. Quanto meno, le misure ora già in essere possono contrastare tali aumenti di costo. I piani di sviluppo spaziale dovrebbero designare aree sufficienti per permettere l'espansione delle ER offshore. La cooperazione transfrontaliera può produrre sinergie e utilizzare lo spazio marino in modo più efficiente. I progetti transfrontalieri di ER ibride offshore possono sostenere sia l'aumento delle capacità di ER offshore che il commercio transfrontaliero di elettricità all'interno dell'UE. I piani della Commissione perseguono giustamente l'obiettivo di integrare le ER offshore nella concorrenza e quindi di esporle pure ai rischi del mercato.